POLITECNICO DI TORINO Repository ISTITUZIONALE

La conservazione della memoria storica e la trasformazione del tessuto urbano di Torino durante la ricostruzione post-bellica.

Original La conservazione della memoria storica e la trasformazione del tessuto urbano di Torino durante la ricostruzione postbellica / Vozzola, Mariapaola; Bocconcino, Maurizio Marco; Garzino, Giorgio - In: Città e guerra. Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana. Tomo II. Tracce e patrimoni / Raffaele Amore, Maria Ines Pascariello, Alessandra Veropalumbo. - ELETTRONICO. - Napoli : FedOA - Federico II University Press, 2023. - ISBN 978-88-6887-176-5. - pp. 321-330 [10.6093/978-88-6887-176-5] Availability: This version is available at: 11583/2984340 since: 2024-06-03T08:31:05Z Publisher: FedOA - Federico II University Press Published DOI:10.6093/978-88-6887-176-5 Terms of use: This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository Publisher copyright

(Article begins on next page)

CITTÀ E GUERRA CITY AND WAR

DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA

MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES

Tomo secondo Tracce e patrimoni

a cura di Raffaele Amore, Maria Ines Pascariello, Alessandra Veropalumbo collaborazione alla curatela: Mariangela Terracciano

Federico II University Press



Federico II University Press





e-book edito da Federico II University Press

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 8/II Alfredo BUCCARO Co-direzione Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA Gemma Belli Annunziata BERRINO Gilles BERTRAND Alfredo BUCCARO Francesca CAPANO Alessandro Castagnaro Salvatore DI LIELLO Antonella DI LUGGO Leonardo DI MAURO Michael JAKOB Paolo MACRY Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE Brigitte MARIN Bianca Gioia MARINO Juan Manuel Monterroso Montero Roberto Parisi Maria Ines PASCARIELLO Valentina Russo Carlo Tosco Carlo Maria TRAVAGLINI Massimo VISONE Ornella ZERLENGA Guido ZUCCONII

CITTÀ E GUERRA

Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana Tomo II - Tracce e patrimoni a cura di Raffaele AMORE, Maria Ines PASCARIELLO, Alessandra VEROPALUMBO

© 2023 FedOA - Federico II University Press ISBN 978-88-6887-176-5

Si ringraziano

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione eikonocity, Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. Tutto il materiale pubblicato è distribuito con licenza "Creative Commons -Attribuzione" (CC-BY 4.0). L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

13 | Presentazione

Annunziata Berrino, Alfredo Buccaro

17 | Introduzione

Tracce e patrimoni

RAFFAELE AMORE, MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I

Disegni di città in guerra: realtà costituite, immagini, memorie

Drawings of cities at war: constituted realities, images, memories

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 Fortificazioni e difese, fra casi studio e teorie

Fortifications and defences, between case studies and theories

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

27 | La Fortezza di Bergamo: un patrimonio militare da rileggere e conservare

The Fortress of Bergamo: a military heritage to be re-read and preserved

Alessio Cardaci, Antonella Versaci

37 | Ideal city and military 'presidio': the Franciscan Missions of San Antonio, Texas

Angela Lombardi, Iacopo Benincampi

47 | Note sulle fortificazioni e le difese della colonizzazione francese in Algeria (1830-1962). L'esempio del forte Saint Germain nella città di Biskra

Notes on fortifications and defenses of the French colonization in Algeria (1830-1962). The example of fort Saint Germain in the city of Biskra

Sami Zerari, Alessandra Cirafici, Sirti Leila

57 | Il rilievo del Bunker del "El Capricho": la più importante fortificazione sotterranea di Madrid durante la guerra civile spagnola

The survey of the Bunker of "El Capricho": the most important underground fortification of Madrid during the Spanish Civil War

Martina Gargiulo, Davide Carleo, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio, Pilar Chìas Navarro

67 | Il Castello di Ferdinando IV: dai trattati di architettura militare al Real Sito di Portici

The Castle of Ferdinand IV: From Treatises on Military Architecture to the Royal Site of Portici *Arianna Lo Pilato*

75 | La cultura del disegno nell'architettura della difesa tardo-cinquecentesca. Il trattato "Della Fortificatione delle città" di lacomo Castriotto e Girolamo Maggi

The culture of drawing in late sixteenth-century defense architecture. The Treaty "Della Fortificatione delle città" by Iacomo Castriotto and Girolamo Maggi

Ornella Zerlenga, Margherita Cicala, Vincenzo Cirillo

87 | Il virtuale nella realtà bellica, la rappresentazione di fortificazione della Sicilia attraverso VR e AR

The virtual reality of war, the fortification representation of Sicily through VR and AR Giuseppe Di Gregorio

95 | La memoria delle strutture difensive del Novecento in Albania

The memory of 20th century defence structures in Albania Luigi Corniello

105 | The transformation of Recife's urban space in the Dutch period (1630-1654): defensive system, urban planning, and territorial expansion

Bruno Aguiar

CAP.2 La rappresentazione della guerra, fra simbolismo e cultura visuale

The representation of war, between symbolism and visual culture DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 119 | Le cartoline francesi dei ruderi delle città e degli edifici rovinati dai tedeschi durante la prima guerra mondiale French Postcards of the Ruins of Cities and Buildings Damaged by the Germans during World War I Ewa Kawamura
- 131 | I want you. Retorica della propaganda e invarianti dell'immaginario bellico nelle campagne di comunicazione pubblica I want you. Propaganda rhetoric and invariants of war imagery in public communication campaigns *Valeria Menchetelli*
- 143 | Il linguaggio visivo dei manifesti di propaganda della Prima guerra mondiale

The visual language of the First World War propaganda posters Manuela Piscitelli

- 153 | Reggio Calabria nelle illustrazioni delle Guerre d'Indipendenza a metà del XIX secolo. Scorci d'architettura Reggio Calabria portrayed in the illustrations of mid 19th century Indipendence Wars. Architectural perspectives Francesco De Lorenzo
- 163 | La guerra delle immagini. L'uso delle armi visive nelle strategie belliche del cyberspazio The war of images. The use of visual weapons in cyberspace warfare strategies Enrico Cicalò
- 175 | Ampliare il punto di vista. Le fotografie aeree per la documentazione di obiettivi strategici To extend the perspective. Aerial photography to record strategic targets Rosina laderosa
- 185 | Mappe di guerra. Una tassonomia delle relazioni tra cartografia e conflitti bellici Maps of war. A taxonomy of the relationships between cartography and conflicts Michele Valentino, Valeria Menchetelli
- 197 | Representations of War in Urban Space. Historical Images of nowadays Romanian Towns Anda-Lucia Spânu
- 205 | Narrazione, frammenti architettonici e paesaggio nelle spire della necessità. Segni e contraddizioni per la conservazione delle memorie urbane in tempo di guerra

Narration, architectural fragments and landscape in the coils of necessity. Signs and contradictions for the conservation of urban memories in wartime

Saverio Carillo

215 | Dalla memoria visiva alla memoria del dolore. L'orrore della guerra nei disegni dei bambini: dai campi di concentramento nazisti (Terezin) all'Ucraina di oggi

From visual memory to pain memory. The horror of war in children's drawings: from the Nazi concentration camps (Terezin) to today's Ukraine

Anna Marotta, Rossana Netti

- 225 | Rappresentare le città da guerra. Appunti critici su alcuni trattati di architettura tra XVI e XVII secolo Representing war cities. Critical notes on some architectural treatises between the 16th and 17th centuries *Martino Pavignano*
- 237 | Conflitti. La forza dei segni

Conflicts. The power of signs

Vincenza Garofalo

245 | Molteplici registri comunicativi dell'evento bellico nella narrazione de Le Cento Città d'Italia divenute Le Cento Città d'Italia Illustrate

Multiple narrative ways of war events in Le Cento Città d'Italia (later Le Cento Città d'Italia Illustrate)

Ursula Zich

253 | Immagini delle rivoluzioni in Italia nei periodici del 1848

Images of revolutions in Italy in the periodicals of 1848

Pasquale Tunzi

263 | Città di carta, città in fiamme. La rappresentazione dell'assedio nella scenografia teatrale

Paper-cities, cities on fire. The representation of the siege in the theatrical setting *Santi Centineo*

- 413 | Strumenti VR per la fruizione web-sharing del patrimonio religioso intangibile. La chiesa di San Sebastiano a Napoli VR tools for web-sharing of intangible Religious Heritage. The Church of San Sebastiano in Naples *Emanuela Lanzara, Vincenzo Cirillo*
- 427 | 1848, 1860, 1943. Storie di distruzioni e ricostruzioni nel sito del Monastero dei Sett'Angeli di Palermo 1848, 1860, 1943. The vicissitudes of war destruction and reconstruction on the site of the Sett'Angeli Monastery in Palermo Gian Marco Girgenti, Laura Barrale, Sara Morena
- 439 | Sullo sfondo della rivolta. Storia e ricostruzione digitale dell'antico campanile della cattedrale di Messina

Against the background of the uprising. History and digital reconstruction of the ancient bell tower of the cathedral of Messina

Alessia Garozzo

- 449 | Il castello di Roccarainola tra evoluzione, distruzione ed oblio: la virtualizzazione per la divulgazione e la conoscenza The castle of Roccarainola between evolution, destruction, and oblivion: virtualisation for dissemination and knowledge Riccardo Miele, Andrea Maligari
- 459 | Il rilievo aerofotogrammetrico per la documentazione del patrimonio culturale fortificato: la roccaforte di Almeida in Portogallo

The aerophotogrammetric survey for documenting the fortified cultural heritage: the fortress of Almeida in Portugal

Fabiana Guerriero

467 | Il rilievo della Fortezza Triangolare di Butrinto in Albania

The survey of the Triangular Fortress of Butrint in Albania Angelo De Cicco

PARTE II / PART II
Restauro e Guerra
Restoration and War
RENATA PICONE, VALENTINA RUSSO

CAP.1 Difese/offese belliche. Restauri, ricostruzioni, trasformazioni delle strutture difensive e dei loro contesti paesaggistici

War defenses/offenses. Restorations, reconstructions, transformations of defensive structures and their landscape

BIANCA GIOIA MARINO, MARCO PRETELLI, ANDREA UGOLINI

- 483 | Strutture difensive tra distruzione e abbandono: le fortificazioni dell'isola di Lefkada in Grecia
 Defensive structures between destruction and abandonment: the fortresses of the Lefkada island in Greece
 Adriana Trematerra
- 493 | Architetture fortificate scomparse: la cinta muraria di Bussoleno in Valle di Susa Disappeared fortified architecture: the walled boundary of Bussoleno in the Susa Valley Alessandra Panicco
- 501 | Trasformazioni e restauri di un monumento che resiste: il Castello Barbacane a Pantelleria Transformations and restorations of a monument that resists: the Barbacane Castle in Pantelleria Zaira Barone
- 513 | La Rocca di Ravaldino a Forlì: trasformazione di un manufatto urbano Transformation of an urban artifact: the Ravaldino Fortress in Forlì

Eleonora Melandri, Martina Ricupero

- 523 | Restauro e trasformazioni delle Mura Aureliane sotto il pontificato di Pio IX. Alcuni esempi e criteri di intervento Aurelian Walls' restoration under pope Pius IX. Some examples and criteria Rossana Mancini, Francesca Lembo Fazio
- 531 | Valori e rischi del Castello di Carlo V a Capua: un problema culturale

Values and risks of the Castle of Charles V in Capua: a cultural problem Aldo Aveta

541 | La riscoperta delle archeologie di guerra come nuovo livello culturale nelle aree di interesse storicopaesaggistico. Il caso della Penisola della Maddalena a Siracusa

The rediscovery of war archaeologies as a new cultural level in areas of historical and landscape interest. The case of the Magdalena Peninsula in Syracuse

Maria Rosaria Vitale, Antonio Maria Privitera, Eleonora Saccuta

555 | Le fortificazioni della Terraferma veneziana tra Ottocento e Novecento. Stato attuale e prospettive nella pianificazione territoriale

Fortifications on the Venetian mainland between the 19th and 20th centuries. Actuality and perspectives in territorial planning

Francesco Trovò

565 | I due volti della Fortezza Veneziana di Bergamo: la manutenzione delle Mura "nascoste"

The two faces of the Venetian Fortress of Bergamo: taking care for the "Hidden" Walls *Virna Maria Nannei, Giulio Mirabella Roberti*

575 | Modern Monolithic Heritage. I forti di seconda generazione del Campo Trincerato di Mestre: percorsi di valorizzazione tra architettura e paesaggi culturali

Modern Monolithic Heritage. The second-generation forts of Mestre's military base: enhancement paths between architecture and cultural landscapes

Giorgio Danesi, Sara Di Resta

585 | Il patrimonio fortificato della Valle Stura: esempi di valorizzazione

The Military Heritage of the Stura Valley: Valorization Case Studies Nadia Frullo, Manuela Mattone

595 | Conflitti bellici e conflitti ideologici. La Rocca Paolina a Perugia tra dissimulazioni, riscoperte e nuove opportunità di fruizione

War conflicts and ideological conflicts. The 'Rocca Paolina' in Perugia between dissimulations, rediscoveries and new usage opportunities

Pietro Matracchi, Greta Angiovini, Claudia Frattegiani Pompei

CAP.2 Il senso dei Luoghi, non Luoghi, nel secondo dopoguerra. Il caso Germania e l'attualità

The significance of Places, not-Places, in the post World War II recovery. The case of Germany and the actuality ROBERTA FONTI, RAFFAELE AMORE

- 611 | Rama dama! Post-war reconstruction in Munich: the identity-forming power of the Urbs Picta Thomas Danz
- 623 | Rama dama! Munich and the (re)construction of an historic city centre after World War II Elisabeth Merk
- 633 | Monuments as Political Objects. The case of the Neues Museum of Berlin David Wolf
- 643 | Places, non-Places. The significance of recreating sites charged with iconic meaning *Roberta Fonti*
- 655 | Monuments on stamps: propaganda, destructions and restoration works in Germany over the 20th century Vittorio Foramitti
- 665 | Restoration works in Germany after World War II between material reintegration and memory of places. Hans Döllgast, Josef Wiedemann and their relationship to ruins

Alfonso Ausilio, Andrea Califano

679 | Paul Clemen and the different approaches to reconstruction in Germany in the immediate post-World War II period

Maria Parente

689 | The post-war 'reconstruction' of the city of Hanover and the restoration of the Aegidienkirche Raffaele Amore

Cap.3 L'alba della ricostruzione nelle città storiche italiane: piani e tessuti urbani tra distruzioni, trasformazioni e istanze di tutela, 1944-1954

The dawn of reconstruction in Italian historic cities: urban plans and fabrics between destruction, transformation and protection expectations, 1944-1954

ANDREA PANE, CARLOTTA COCCOLI

709 | Superare l'emergenza e pianificare la ricostruzione. Carlo Ludovico Ragghianti e l'Ufficio per l'urbanistica del Sottosegretariato alle Belle Arti nel 1945

Overcoming the emergency and planning the reconstruction. Carlo Ludovico Ragghianti and the Urban planning office of the Fine Arts Undersecretariat in 1945

Giovanna Russo Krauss

717 | La ricostruzione urbanistica ed edilizia a Milano nel secondo dopoguerra: esiti e riflessioni tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento

The urban and building reconstruction in Milan after the Second World War: outcomes and reflections between the 1950s and 1960s

Serena Pesenti

727 | I "grattacielini" del Centro Direzionale di Milano: il fallimento della ricostruzione milanese

The "small skyscrapers" of Milan's Business Center: the failure of Milanese reconstruction Simona Talenti

737 | "Trarre partito dalle distruzioni e dai sinistramenti". Il Piano di ricostruzione del centro storico di Brescia (1945-1954)

"To take advantage of destruction and devastation". The reconstruction plan for the historic centre of Brescia (1945-1954)

Carlotta Coccoli

747 | Il destino del "patrimonio costruito non firmato": la zona ospedaliera a Brescia prima, durante e dopo le incursioni aeree del secondo conflitto mondiale

The destiny of "Built but not signed heritage": the hospital area in Brescia before, during and after aerial attacks of the Second World War

Massimo De Paoli

757 | «La modernità è sapersi adeguare alle scelte urbanistiche»: Plinio Marconi e il PRG di Verona

«Modernity is the ability to adapt to urban choices»: Plinio Marconi and the PRG in Verona Claudia Aveta

765 | La ricostruzione post-bellica nel tessuto urbano storico di Genova tra speculazione, restauro e progetto architettonico.

The post-war reconstruction in the historic urban tissue of Genoa among speculation, restoration and design *Carla Arcolao*, *Lucina Napoleone*

775 | Lungarni di Pisa: danni bellici e ricostruzione nel secondo dopoguerra

Lungarni of Pisa: war damage and reconstruction after World War II

Francesca Giusti

785 | Come crisalidi. L'Abruzzo e i Piani di ricostruzione del secondo dopoguerra

Like chrysalises. The Abruzzo and the post-war reconstruction Plans

Lucia Serafini

797 | La riparazione dei centri storici molisani nel secondo dopoguerra

Repairing the Molise's historical centers after the World War II

Maria Vitiello

807 | La ricostruzione infinita: il piano per la via Marittima a Napoli tra aspettative di modernità e indifferenza alle preesistenze, dal 1946 a oggi

The infinite reconstruction: the plan for the via Marittima in Naples between expectations of modernity and indifference to pre-existing buildings, from 1946 to today

Andrea Pane

821 | Pianificazione urbana e ricostruzione a Napoli nel secondo dopoguerra: la nascita della city partenopea nel rione Carità

Urban Planning and Reconstruction in Naples after the World War II: the birth of the city partenopea in the rione Carità

Paola Martire

833 | Il centro storico di Capua tra danni bellici, ricostruzioni e restauri: genesi e primi esiti del Piano del 1947

The historic center of Capua between war damage, reconstruction and restoration: genesis and first outcomes of the 1947 Plan

Maria Pia Testa

845 | Danni bellici, ricostruzioni, restauri in Calabria: la città di Cosenza a partire dal 1943

War damages, reconstruction, restoration in Calabria: the city of Cosenza since 1943

Brunella Canonaco, Francesca Bilotta

Cap.4 Ruderi di guerra, archeologie e vuoti urbani nella città stratificata

War ruins, archaeological remains and urban gaps in stratified cities

STEFANIA POLLONE, LIA ROMANO

859 | I segni della guerra e la 'creatività urbana'

The War Marks and the 'Urban Creativity'

Ornella Cirillo, Maria Teresa Como

871 | La rovina atomica di Hiroshima nelle rappresentazioni giapponesi del dopoguerra

The atomic ruin of Hiroshima in postwar Japanese representations

Pina (Giusi) Ciotoli

881 | Dalle immagini di J.S.P. Bradford (1943-1945) e della RAF ai laboratori aerofotografici per la conoscenza del paesaggio

From the images of J.S.P. Bradford (1943-1945) and the RAF at the aerophotographic laboratories for landscape knowledge

Angela Diceglie

889 | «Ricostruzioni, ripristini, completamenti»: strategie d'intervento nelle Marche del dopoguerra

«Ricostruzioni, ripristini, completamenti»: strategies of intervention in the postwar Marche region Enrica Petrucci. Maria Giovanna Putzu

899 | La conservazione e valorizzazione del paesaggio pugliese dei luoghi dell'Antifascismo, della Resistenza e dell'Accoglienza

The conservation and enhancement of the Apulian landscape of the places of Anti-Fascism, of the Resistance and of Hospitality

Angela Diceglie

907 | Le chiese minori del centro storico di Catania e i danni bellici: tra sostituzioni, conservazione disattesa e ruderi irrisolti

The minor churches of Catania's historic centre and war damages: between replacements, neglected preservation, and unsolved ruins

Attilio Mondello

915 | Uno strano recupero per un'identità incompresa. Il caso del Presidio militare di Pizzofalcone

A strange building recovery for a misunderstood identity. The case of the Military garrison of Pizzofalcone *Maria Teresa Como*

925 | Le attività di restauro e ricostruzione della Soprintendenza fiorentina nel secondo dopoguerra. Il caso del restauro della Basilica di Santa Maria dell'Impruneta

The restoration and reconstruction activities of the Florentine Superintendency after World War II. The case of the restoration of the Basilica di Santa Maria dell'Impruneta

Maddalena Branchi

935 | Il mausoleo detto «Torrione» al II miglio della via Prenestina a Roma: bombardamento, occupazione, disuso e riqualificazione del sito archeologico

The mausoleum «Torrione» at the 2nd mile of via Prenestina in Rome: bombing, occupation, disuse and redevelopment of the archeological site

Rossella Leone, Roberto Ragione

945 | Scavare nella memoria. Riflessioni a partire dall'esperienza di Shoreditch Park

Digging into memory. Reflections from the Shoreditch Park experience *Elena Vitagliano*

957 | Vuoti di guerra. Dialoghi tra ruderi urbani e città contemporanea

War Gaps. Weaving the narratives of historic urban ruins into the contemporary city *Valentina Russo, Stefania Pollone, Lia Romano*

Cap.5 Ruderi in guerra. Protezione, danni e restauri dei siti archeologici

Ruins in war. Protection, damage and conservation of archaeological sites ZAIRA BARONE, LUIGI VERONESE

971 | ... Quando le pietre caddero nel fiume. La ricostruzione del Ponte di Savignano sul Rubicone

... When the stones fell into the river. The reconstruction of the Savignano Bridge on Rubicone *Andrea Ugolini*

981 | Può la distinguibilità causar danno? Una lettura militante di alcuni interventi postbellici di Amedeo Maiuri a Pompei Can distinguishability cause harm? A militant reading of some post-war works by Amedeo Maiuri in Pompeii Gianluca Vitagliano

993 | La protezione italiana dei resti archeologici dell'isola di Kos dai bombardamenti inglesi e saccheggi tedeschi della seconda guerra mondiale

The Italian protection of the archaeological remains of the island of Kos from the British bombing and German looting of the Second World War

Rosario Scaduto

1001 | Ponti in guerra. La ricostruzione del ponte sull'Ofanto di Canosa di Puglia

Bridges at war. The reconstruction of the Ofanto bridge in Canosa

Germano Germanò

1011 | "Anfiteatri di guerra". Vicissitudini belliche di antichi edifici ludici e per lo spettacolo, tra conservazione e restauro "Amphitheaters of war". War events of ancient structures of spectacle, conservation and restoration *Luigi Cappelli*

1019 | Il Museo archeologico Salinas di Palermo in guerra: protezione, danni e restauro

The Salinas Archaeological Museum of Palermo at war: protection, damage and restoration *Carmen Genovese, Rosario Scaduto*

1027 | War in Sicily: protecting archaeological sites to contain military interference (1940-43)
Antonino Crisà

1035 | Preventive conservation in Times of War. The case of Triumphal Arches Roberta Fonti

1047 | "Pompeii bomb damage". I restauri ottocenteschi nel secondo Dopoguerra tra alterazione e continuità

"Pompeii bomb damage". Nineteenth-century restorations in the post-World War II period between alteration and continuity

Ersilia Fiore

1057 | Iole Bovio Marconi e la riorganizzazione del Museo Nazionale di Palermo dopo i bombardamenti del 1943 lole Bovio Marconi and the reorganization of the National Museum of Palermo after the bombings of 1943 Laura D'Esposito, Giuliana Sarà

Cap.6 Bombe su Palermo: i sistemi difensivi, le enunciazioni concettuali e la pratica del restauro dei monumenti nel secondo dopoguerra in Sicilia

Bombs on Palermo: defensive systems, theoretical statements and practice of the restoration of monuments in Sicily after the Second World War

GASPARE MASSIMO VENTIMIGLIA, RAFFAELE AMORE

1073 | Palermo, la guerra e le bombe (1940-1943)

The World War II in Palermo and the bombings (1940-1943)

Manoela Patti

1081 | I bombardamenti Alleati su Palermo: un patrimonio artistico distrutto

The Allied bombing of Palermo: an artistic heritage destroyed *Attilio Albergoni*

1087 | Il restauro dei monumenti danneggiati durante le incursioni aeree della Seconda guerra mondiale nella città di Palermo: protagonisti, orientamento e prassi

The restoration of monuments damaged during the air raids of the Second World War on the city of Palermo: promoters, cultural orientation and practice

Gaspare Massimo Ventimiglia

1101 | 1943: Mario Guiotto e l'anno del silenzio. Restauri e ricostruzioni a Palermo nell'immediato secondo dopoguerra 1943: Mario Guiotto and the year of silence. Palermo's imediate post-war restorations and recostructions Sara Isgrò

1115 | La protezione della cattedrale di Santa Maria la Nuova a Monreale

The protection of Santa Maria la Nuova Cathedral in Monreale Laura Rappa

1123 | Il complesso monumentale di Santa Cita a Palermo: i danni bellici, le opere di restauro e le strategie di riuso The monumental complex of Santa Cita in Palermo: war damage, restoration, and reuse strategies Francesca Meli Bertoloni, Maria Sampino, Gaspare Massimo Ventimiglia

- 1135 | Gli interventi del programma di ricostruzione nell'area della chiesa di Santa Maria di Piedigrotta a Palermo Interventions of the reconstruction program in the area of Santa Maria di Piedigrotta church in Palermo *Evelyn Messina*
- 1145 | Opere di pronto intervento e restauro nei complessi monumentali di Santo Spirito e San Francesco in Agrigento, danneggiati dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale

Works of emergency intervention and restoration of the monumental complexes of Santo Spirito and San Francesco in Agrigento, damaged by the Second World War bombings

Tito Vaccaro

1155 | Ripartenze e ri-costruzioni dopo le catastrofi del Novecento ad Agrigento

Restarts and re-constructions after the catastrophes of the twentieth-century in Agrigento Calogero Daniele Lentini

1165 | Rigenerare le aree militari dismesse: il caso dell'aeroporto militare 'Vincenzo Magliocco' a Comiso (Ragusa) e il restauro delle originarie strutture di epoca fascista scampate alle bombe del 1943

The regeneration of disused military areas: the case of the military airport 'Vincenzo Magliocco' in Comiso (Ragusa) and the restoration of fascist-era buildings that survived the bombs of 1943 *Giovanni Gatto, Vincenzo Dipasquale*

La conservazione della memoria storica e la trasformazione del tessuto urbano di Torino durante la ricostruzione post-bellica

The preservation of historical memory and the transformation of Turin's urban fabric during post-war reconstruction

MARIAPAOLA VOZZOLA, MAURIZIO MARCO BOCCONCINO, GIORGIO GARZINO

Politecnico di Torino

Abstract

Il tessuto urbano di Torino rappresenta uno degli esempi più emblematici di ricostruzione postbellica: alle regole geometriche che governano i fronti urbani del tessuto consolidato, si contrappongono i nuovi interventi edilizi che caratterizzano le fasi di ricostruzione della città. Al fine di comprendere i mutamenti dell'immagine della città e preservarne la memoria, verrà definito un codice grafico in grado di mappare la misura del cambiamento dell'immagine urbana e del suo rapporto con le preesistenze.

The urban fabric of Turin represents one of the most emblematic examples of post-war reconstruction: the geometric rules that govern the urban fronts of the consolidated fabric are contrasted by the new building interventions that characterise the phases of reconstruction of the city. To understand the changes in the city's image and preserve its memory, a graphic code will be defined that can map the extent of the change in the urban image and its relationship with the pre-existing elements.

Keywords

Beni architettonici, rilievo urbano, conservazione della memoria Cultural heritage, urban survey, memory conservation.

Introduzione [MV, MMB, GG]

Il contributo proposto è parte di una ricerca più ampia, che muove i propri passi all'interno di un lavoro che fonda le proprie radici nella conservazione e nella cura della memoria di contesti urbani che si sono trasformati a causa di eventi bellici e no, ma che nel trasformarsi è auspicabile conservino traccia delle passate evoluzioni [Bocconcino, Vozzola 2021, 73]. Focalizzeremo la nostra attenzione sullo studio di quanto accaduto negli anni della ricostruzione sul territorio della città di Torino, il quale rappresenta un campo di indagine molto approfondito e dibattuto da numerosi studiosi: tuttavia un aspetto che è emerso, e che oggi diviene sempre più rilevante per la diffusione della conoscenza della città, è l'importanza non solo di rappresentare i cambiamenti avvenuti all'interno del tessuto urbano ma soprattutto di indagare nuove modalità di rappresentazione e conservazione della memoria, al fine di preservare e raccontare quanto oggi non è più visibile nelle zone colpite dai bombardamenti. Attraverso l'analisi di un perimetro urbano circoscritto alla cosiddetta zona 4 delle tavole redatte dai Vigili del Fuoco (fig. 1) inerenti ai danni di guerra, verrà raccontata la ricostruzione post-bellica di alcune aree caratteristiche della città, mediante una attenta analisi dei piani di ricostruzione e dei nuovi regolamenti edilizi, volti ad incentivare ricostruzioni mirate a promuovere azioni immobiliari, a volte, prettamente speculative. Molto spesso, infatti, sono stati realizzati nuovi edifici, in luogo di quelli danneggiati dai bombardamenti, che non rappresentano più il prestigio e la classe sociale del committente, che

pone al centro del proprio investimento l'aspetto estetico - compositivo – architettonico dell'immobile, ma vengono realizzate nuove costruzioni volte ad ottimizzare l'uso delle aree e ridurre i costi, a discapito del patrimonio architettonico del tessuto urbano in cui vengono inseriti (fig. 2).



1: I bombardamenti della zona 4: planimetria redatta dai Vigile del Fuoco nel 1946, con l'indicazione dei danni arrecati agli edifici dai bombardamenti. In legenda, mediante una scala di colore graduata, è possibile leggere 3 diverse categorie di danni: danni leggeri, danni gravi e danni gravissimi. (Torino, Archivio Storico Città di Torino, ASCT, Tipi e Disegni, 68.1.4).

All'interno di questo panorama, emerge quindi la necessità di diffondere e condividere la memoria di un luogo che è mutato, e non c'è più, al fine di mantenere viva la sua memoria storica e di poter comprendere le mutazioni del territorio, divenendo strumento di conoscenza del passato e del presente, ma soprattutto strumento di progettazione per il futuro. Una risposta a questa esigenza risiede quindi nella ricostruzione virtuale dei beni architettonici, la quale può essere utilizzata come strumento di interpretazione, simulazione e divulgazione: le modalità di conservazione e divulgazione della memoria stanno mutando notevolmente, divenendo documentazione integrata e condivisa, non più esclusiva di alcuni campi di ricerca o circoscritta all'interno di isolati ambiti disciplinari. Per questo motivo al fine di documentare e comprendere i mutamenti del tessuto storico di Torino legati alla ricostruzione post-bellica, è stato predisposto un ambiente di lavoro fondato su una base dati multi-relazionale: informazioni archivistiche, dimensione geometrico-spaziali e testuali-numeriche.

1. L'immagine della città oggi: la rappresentazione del cambiamento e la conservazione della memoria [MV]

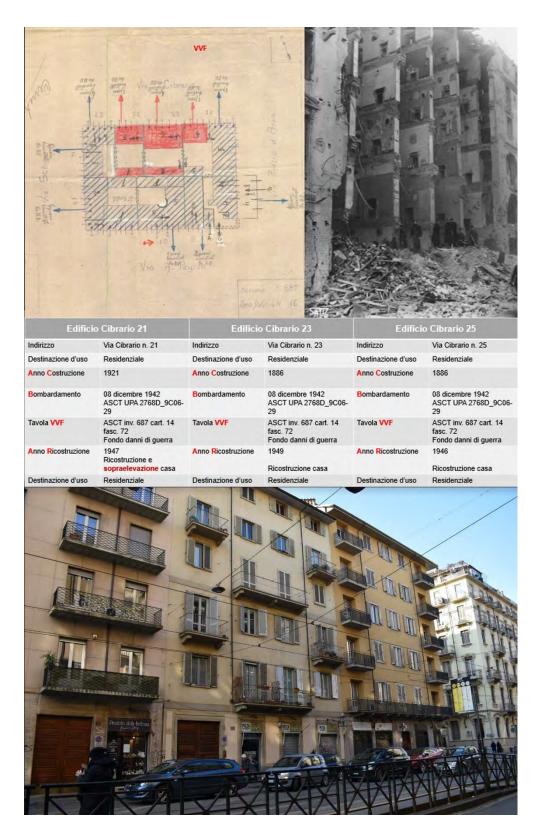
L'obiettivo principale della ricerca condotta è quello di rappresentare una conoscenza approfondita del territorio comunale, al fine di comprenderne la configurazione contemporanea, generata dalle stratificazioni nei secoli [Viglino 2014, 57]. La metodologia di indagine si è basata su una prima fase conoscitiva che ha condotto alla ricostruzione delle dinamiche storiche che hanno portato alla determinazione delle trasformazioni urbanistiche subite dal contesto analizzato, riconducibili sia ad interventi strutturali, sugli edifici e/o isolati, sia infrastrutturali, sulle vie, i corsi, le piazze.

All'interno di questo contesto il tessuto urbano è stato valutato come un ambito consolidato, ovvero un insieme organico di pieni e vuoti, che solo letti nella loro complessità e nelle loro geometrie porteranno alla conoscenza della stratigrafia e della struttura urbana del luogo di indagine [Astengo 1991, 123]. Per raggiungere tale obiettivo è stato predisposto un ambiente di lavoro integrato, all'interno del quale sono confluiti dati provenienti da più archivi, digitali e cartacei, rilievi speditivi e modelli digitali che incorporino elaborazioni di rilevamento speditivo e rappresentazione automatica generate da fotomodellazione, creando un sistema informativo integrato dove sia possibile gestire i dati dinamici, che sono variati o varieranno durante il tempo e che descriveranno e testimonieranno i mutamenti a cui è soggetto il bene [Bocconcino, Vozzola 2022].

L'interazione tra le tematiche storiche e quelle della rappresentazione digitale della loro evoluzione, rappresentano la chiave di lettura delle trasformazioni urbane.

Al fine di poter costruire un quadro di sintesi della ricerca in atto, nel contributo verrà descritto un caso studio, a cui è stata applicata la metodologia sopra descritta, ovvero l'analisi del tessuto storico fortemente danneggiato dai bombardamenti derivanti dalla Seconda Guerra Mondiale in una area caratteristica della città di Torino. All'interno della cosiddetta zona 4. il nostro interesse è stato focalizzato all'interno di un perimetro di indagine che comprende un'area a ridosso di Borgo San Donato e di Borgo Cit Turin, delimitato dagli assi viari caratterizzanti il tessuto urbano, quali via Cibrario, Corso Francia e Corso Tassoni. Tale ambito è caratterizzato da un impianto a scacchiera, tipico del centro città, che riprende l'andamento dell'antico accampamento romano su cui sorge, tipicizzato dalla presenza di edifici architettonici di pregio, che a partire dall'inizio del Novecento ne hanno definito i lineamenti, differenziandosi dalle altre aree cittadine per la presenza di numerosi edifici Liberty. Una testimonianza di tale assetto è Via Cibrario, già Chemin de Colegno à Turin, prolungamento della via Dora Grossa, antico Decumano della città, poi via Garibaldi, la quale si configura come asse rettore dell'ampliamento del primo Novecento, con caratteri residenziali di alto livello architettonico (fig. 3). Per rappresentare l'immagine della città è quindi necessario comprenderne le trasformazioni passate, che ne hanno determinato la struttura attuale e ne influenzeranno l'immagine futura. Le modalità di conservazione e di narrazione delle trasformazioni del tessuto urbano si possono fondare sulla sua rappresentazione digitale, che viene identificata come un veicolo comunicativo privilegiato, che ha l'onere di dover comprendere e sviluppare nuove tecniche atte a reperire e gestire numerose e differenti tipologie di dati necessari a fornire informazioni e conoscenza.

La catalogazione, l'analisi e la sintetizzazione dell'indagine storiografica svolta, al fine di creare uno strumento di conoscenza condivisibile anche tra attori non esperti, trovano applicazione nella produzione di differenti modalità di restituzione, dai portali web, ai dataset comunali o di enti preposti, quali musei, archivi storici, di stato o comunali, fino alla produzione di atlanti digitali di conservazione della memoria.



2: Esempio di un isolato di Via Cibrario: planimetria di rilievo dei danni a seguito dei bombardamenti; immagine storica degli edifici dopo i bombardamenti dell'08 dicembre 1942; rilievo fotografico degli edifici dopo la ricostruzione (costruiti tra il 1946 e il 1949). (https://www.museotorino.it/resources/navigator/index.html#, https://servizi.torinofacile.it/cgi-bin/edificato/index, foto dell'autore rilievo del 27.01.23).







3: Alcuni esempi di architettura Liberty che caratterizza l'area di studio: edifici di pregio realizzati tra Via Luigi Cibrario, Via Amedeo Peyron, Via Claudio Beamount e Via Giacinto Collegno.

La realizzazione di rappresentazioni di sintesi che permettano di leggere la storia e conservare la memoria dei luoghi, attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali che collegano edifici e aree urbane a disegni e documenti conservati in musei e archivi cittadini, ha l'obiettivo di rendere accessibili le informazioni storiche e i diversi tipi di patrimonio culturale.

"Le tecnologie digitali offrono la possibilità di convertire efficacemente gli archivi storici in strumenti di conoscenza in grado di dare spunto per l'interpretazione dei fenomeni storici. [...] La conversione e la gestione digitale di tali documenti consente la possibilità di aggiungere altre fonti in un modello unico e coerente che consente la possibilità di aggiungere altre fonti in un modello unico e coerente che consente l'intersezione di dati diversi in grado di aprire nuove interpretazioni e intese" [Tamborrino, Rinaudo, 2016].

2. La nuova immagine della città dopo i bombardamenti [MV]

L'indagine storiografica condotta e i rilievi speditivi sul campo ci hanno permesso di analizzare lo scenario di studio da più punti di vista: dall'analisi dei danni rilevati nel secondo dopoguerra e da una lettura dello stato attuale dei beni architettonici-urbanistici dell'area, è stato possibile comprendere quali interventi siano stati realizzati per necessità, a causa dei danni subiti, e quali no, ma soprattutto di comprendere le modalità di realizzazione di tali interventi, mettendo in relazione quindi non solo parametri oggettivi, spaziali e temporali, ma anche parametri immateriali e qualitativi, necessari per una completa lettura dell'immagine e della percezione della città oggi. Al fine di focalizzare l'attenzione della ricerca sulle trasformazioni connesse alle vicende urbanistiche che hanno caratterizzato il secondo dopoguerra, si sono approfondite indagini sui mutamenti dell'immagine della città a partire dallo studio degli effetti dei primi bombardamenti subiti nei raid aerei e dai mezzi incendiari lanciati. Come anticipato, il Comando dei Vigili del Fuoco di Torino ha redatto alcune tavole di sintesi, all'interno delle quali sono stati catalogati i danni subiti dagli edifici: la città fu duramente colpita e i bombardamenti ebbero effetti rovinosi sul tessuto edilizio della cosiddetta "città compatta", soprattutto a causa di incendi che divamparono a seguito dell'impatto degli ordigni. Nel centro città furono rasi al suolo interi isolati e furono colpiti molti edifici di interesse economico, quali le fabbriche e i centri di produzione.

Il 1945 rappresentò un anno di transizione, ma soprattutto di bilanci: dall'analisi delle carte storiche relative ai censimenti, delle foto e dai documenti di archivio, era evidente che ai vuoti urbani di interi isolati, si affiancavano i cosiddetti vuoti minori, nati dalla totale distruzione dei singoli edifici. È proprio la formazione dei vuoti minori che ha è causato la perdita di uno dei caratteri identitari

più significativi del tessuto urbano di Torino: ovvero la perdita della continuità delle cortine edilizie e della linearità dei fronti prospicienti gli assi viari principali.

I danni di guerra derivanti dai bombardamenti sono stati occasione dell'avvio di processi di trasformazione attiva per la città, divenendo un punto di partenza per la realizzazione di interventi che hanno lasciato il segno sia in ambito urbano che architettonico, e che hanno mutato, in alcuni tratti, l'immagine stessa della città. La necessità e la volontà dell'Amministrazione Pubblica di far riappropriare i cittadini delle rispettive abitazioni, ha incentivato le Autorità preposte a velocizzare le pratiche di ricostruzione: per questo motivo i numerosi interventi messi in atto hanno, molto spesso, rappresentato puntuali interventi edilizi, siano questi destinati al ripristino o alla ricostruzione degli edifici, non essendo inseriti all'interno di un più vasto progetto di pianificazione urbana, generando una immagine della città ricostruita rappresentata da un carattere sempre più frammentato.

Gli interventi di costruzione intrapresi dai primi mesi del 1945 e dei quali si troverà traccia per tutti gli anni Cinquanta, si distinguono, sia per la volontà di voler restituire dignità all'architettura della città, ma soprattutto per attuare azioni di reinsediamento e di ripopolazione di tutti gli abitanti, che durante i bombardamenti, avevano abbandonato la città, nascondendosi nelle campagne. Il raggiungimento di tale obiettivo ha richiesto una forte accelerazione nelle pratiche di ricostruzione, una incentivazione alla realizzazione dei singoli interventi edili, a discapito di un disegno di insieme di ricostruzione e della promozione di un progetto di pianificazione urbana.

I piani attuati tra il 1947 e 1951 hanno avuto la finalità di rispondere alle necessità nascenti, ma allo stesso tempo di ricercare una continuità nelle scelte operative; tuttavia, la tempestività con i quali alcuni interventi sono stati programmati e realizzati, hanno portato ad eseguire interventi di ricostruzione realizzati in tempi estremamente brevi e di conseguenza con una scarsa qualità architettonica. All'interno di questo contesto, l'Amministrazione Pubblica ha promosso e autorizzato decisioni che hanno avuto dei riscontri deleteri sull'immagine della città:

- al fine di incentivare la ricostruzione e agevolare l'aumento di volumetrie degli edifici esistenti, furono autorizzati gli arretramenti dei fronti sulle vie principali, per aumentare la altezza, promuovendo la realizzazione di nuovi volumi, di uno o più piani, a completamento degli edifici esistenti [Gabetti, 1991];
- al fine di agevolare le ricostruzioni sugli isolati fortemente danneggiati o costruire tempestivamente all'interno dei vuoti venutesi a creare con i crolli di intere palazzine, sono state allargate le maglie del regolamento edilizio. Molto spesso il nuovo costruito non tiene conto delle regole geometriche e architettoniche dettate dagli edifici adiacenti: non verranno quindi rispettati gli allineamenti dei fronti, la continuità dei cornicioni e gli allineamenti dei piani, generando frammentazioni nell'unità dei fronti urbani.

Attraverso la lettura e l'analisi degli edifici su cui sono stati registrati forti danneggiamenti o ricostruzioni, abbiamo avuto modo di comprendere le modalità con cui sono stati condotti i successivi interventi di ricostruzione/costruzione, che hanno contraddistinto gli anni successivi al dopoguerra, i quali hanno avuto un impatto non sono a livello architettonico, ma soprattutto urbano, divenendo testimonianza di una nuova immagine della città e del suo tessuto edilizio.

Dalle indagini svolte, è stato possibile catalogare i numerosi interventi edilizi che hanno caratterizzato il primo dopoguerra all'interno di quattro classi, all'interno delle quali sono state Individuate le categorie di intervento che hanno maggiormente influito sull'immagine della città (fig. 4):

- creazione di un vuoto urbano, con la relativa demolizione e ricostruzione di più edifici e la realizzazione, quando possibile, di spazi pubblici;
- creazione di un vuoto urbano minore, con la relativa demolizione e ricostruzione del singolo edificio;

- realizzazione di sopraelevazioni, con il mantenimento della facciata e del volume dei piani inferiori dell'edificio danneggiato, ma realizzazione di un intervento di sopraelevazione, con la creazione di nuovi volumi;
- ripristino e restauro dell'edificio danneggiato, al fine di riportarlo alla condizione ante evento. La riedificazione conseguente alla risposta della riorganizzazione della città ha avuto come primo risultato l'aumento del costruito, attraverso l'uso di sopraelevazioni, che hanno affermato l'uso della tecnologia del cemento armato, a discapito delle pratiche di costruzione tradizionali. Nuovi volumi hanno generato costruzioni che, nella maggior parte dei casi, non hanno tenuto conto dell'architettura preesistente, ma che sono stati realizzati semplicemente per speculazione edilizia: fronti disallineati, arretramenti, materiali per il rivestimento delle facciate e geometrie povere hanno caratterizzato la realizzazione delle numerose sopraelevazioni nascenti (figg. 5 e 6).

Le ricostruzioni sono state finalizzate quindi alla realizzazione e all'ottenimento della maggiore cubatura ottenibile, andando a ridefinire e a ridisegnare l'immagine della città, la quale sottostava alla regola che la forma doveva soddisfare la funzione: le nuove costruzioni, siano questi interi edifici o interventi su edifici esistenti, non tengono conto delle preesistenze e delle geometrie che hanno caratterizzato lo sviluppo della città consolidata dove si stanno insediando.

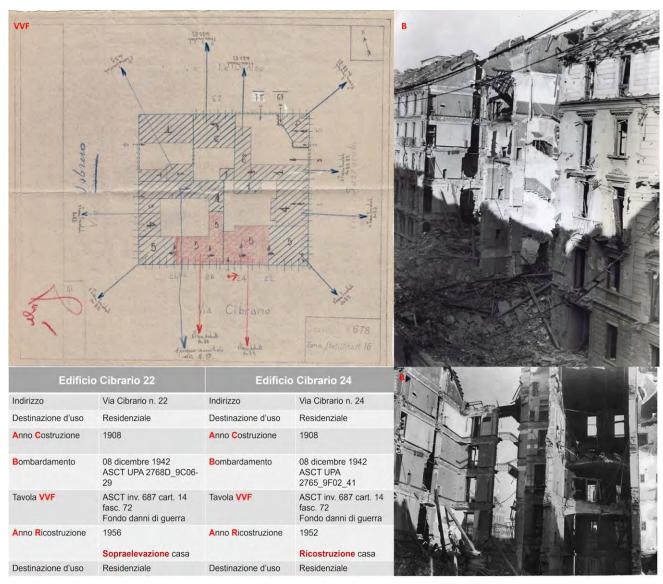


4: Rilievo urbano di alcuni lotti in prossimità di Via Cibrario.: tematizzazione delle tipologie di intervento a cui gli edifici sono stati soggetti nel periodo post bellico.

Conclusioni [MV, MMB, GG]

È stato detto di come nell'edilizia storica costituiscano superfetazioni tutte le addizioni all'edificio che ne diminuiscono la coerenza e la leggibilità rispetto al suo assetto originario, assunto come esito di tutte quelle stratificazioni storiche che devono essere conservate e

documentate. Le comparazioni cartografiche e l'analisi delle permanenze architettoniche prebelliche, per quanto mutile e oppresse da modifiche e superfetazioni che alterano il palinsesto prima esistente, consentono di individuare le parti quasi sicuramente ascrivibili al primitivo impianto. La definizione di un codice grafico - che integra l'approfondimento documentale e la lettura dei fronti e li colloca su una mappa interpretativa - consente di riconoscere a colpo d'occhio e comparare due stati della forma della città ascrivibili a due periodi storici a cavallo dall'evento bellico. La misura di come l'immagine urbana e non solo lo *skyline* siano stati compromessi da questi interventi deve essere contemperata con i benefici funzionali portati al contesto edilizio abitativo e con il valore della testimonianza visibile di un preciso periodo storico.



5: Via Cibrario n. 22 e 24: esempio nello stesso isolato di vuoto urbano minore (civico 24) con relativa ricostruzione della casa e sopraelevazione di 3 piani (civico 22) determinati a seguito delle incursioni aeree dell'08 dicembre 1942. (https://www.museotorino.it/resources/navigator/index.html#, https://servizi.torinofacile.it/cgi-bin/edificato/index, foto dell'autore).

Due pensieri sulla costante trasformazione delle città e sulla fragilità e la labilità della memoria. Jorge Luis Borges scrive "A circa trecento o quattrocento metri dalla Piramide mi inchinai, presi un pugno di sabbia, lo lasciai cadere silenziosamente un po' più lontano e dissi a bassa voce: sto modificando il Sahara. Il fatto era minimo, ma le non ingegnose parole erano esatte e pensai che era stata necessaria tutta la vita perché io le potessi dire [Borges, 2012]. Annota sempre Borges "Le cose (...) si duplicano; ma tendono anche a cancellarsi e a perdere i dettagli quando la gente le dimentica. È classico l'esempio di un'antica soglia, che perdurò finché un mendicante venne a visitarla, e che alla morte di colui fu perduta di vista. Talvolta pochi uccelli, un cavallo, salvarono le rovine di un anfiteatro" [Borges, 1995].

La città muta costantemente come mutano i bisogni di chi la vive, a volte perdendo di vista, nella velocità di queste mutazioni, il disegno unitario e consolidato che il tempo precedente aveva dato. E però ancora tempo stratifica e consolida, ciò che era "nuovo" acquisisce profondità storica e deve essere classificato, registrato e aggiunto. L'immagine allo stesso tempo conserva e promuove progettualità; il segno grafico coordinato in un sistema di lettura articolato può fornire elementi di interpretazione per la valutazione della qualità urbana, in particolare per quei contesti che hanno subito trasformazioni repentine e accomodamenti di urgenza che potrebbero essere ricomposti attraverso aggiornamenti normativi e nuove stagioni di riprogettazione di più ampio respiro.



6: Via Cibrario n. 20 22 e 24. Rilievo urbano e analisi dei fronti: lettura degli allineamenti e dei volumi di sopraelevazione.

Bibliografia

AA. VV. (1984). Beni culturali ambientali nel Comune di Torino. Torino: Società degli ingegneri e degli architetti in Torino, Politecnico di Torino. Dipartimento Casa Città. Consultabile online:

https://www.museotorino.it/resources/pdf/ books/151/.

ASTENGO, G. (1991). *Metodologia generale per la formazione del piano*, in *Architettura e Urbanistica a Torino:* 1945/1990, a cura di C. Olmo, pp. 123 – 124.

BOCCONCINO, M.M., VOZZOLA, M. (2021). The Value of a Dynamic Memory: from Heritage Conservation in Turin, in Representation Challenges. Augmented Reality And Artificial Intelligence In Cultural Heritage And Innovative Design Domain, a cura di A. Giordano, M. Russo, R. Spallone, Milano, pp. 73 – 78.

BORGES, J.L. (1995). *Ficciones*. Emecé Editores s. a., Buenos Aires 1956, trad.it. di F. Lucentini, Finzioni, Einaudi, Torino 1995, p. 22.

BORGES, J.L. (2012). *Atlante,* in Tutte le opere, a cura di D. Porzio, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 2012 (I ed. it., 1985; ed. orig. 1974).

BOCCONCINO, M. M., VOZZOLA, M. (2022). Dallo scaffale alla mappa, dalla mappa al modello informativo e ritorno: l'Archivio Porcheddu al Politecnico di Torino, in DISEGNO, vol. 10, pp. 107-120.

GABETTI, R. (1991). Variabili e costanti della cultura architettonica torinese: dal 1945 ad oggi, con un passaggio al futuro, in Architettura e Urbanistica a Torino: 1945-1990, a cura di L. Mazza, C. Olmo, pp. 92. GARZINO, G., NOVELLO, G., BOCCONCINO, M. M. (2018). *Handbook of Research on Urban and Territorial Systems and the Intangible Dimension: Survey and Representation*. In: *Conservation, Restoration, and Analysis of Architectural and Archaeological Heritage*, a cura di C. Inglese, A. Ippolito, Hershey, Pennsylvanie, USA, IGI Global, pp. 346-385.

NOVELLO, G., BOCCONCINO, M.M., (2018). New methods for the dissemination of the research on the city: multimedia tools for the sharing of documentary archives / Nuovi metodi per la diff usione delle ricerche sulla città: strumenti multimediali per la condivisione degli archivi documentali. In: DISEGNARE CON., 11:21(2018), pp. 1-14.

TAMBORRINO, R., RINAUDO, F. (2016). *Mappatura creativa. Uso del suolo e attività umane: dagli inventari delle fabbriche alla storia della città e dei cittadini*, in Word Academy of Science, Engineering and Technology, 2016, vol. 10 n. 11, pp. 3347 – 3354.

VIGLINO, M. (2003). L'architettura nelle città della ricostruzione: il caso di Torino, in Franchetti Pardo, V., L'architettura nelle città italiane nel XX secolo. Dagli anni Venti agli anni Ottanta, Jaka Book, Milano 2003, pp. 29.

VIGLINO, M. (2014). *I fenomeni borghigiani: dalle ricerche pregresse alle attuali*, in *La storia della città per capire. Il rilievo urbano per conoscere. Borghi e borgate di Torino*, a cura di P. Davico, G. M. Lupo, M. Viglino, Torino, pp. 57 – 64.

VOZZOLA, M. (2021). The representation of architectural heritage: a process of knowledge-sharing between history and virtual reconstruction. In DISEGNARECON-ISSUE Vol 14, n. 27 n. 27/2021, Virtual reconstruction and restoration. Comparing methodologies, practices, and experiences.

Sitografia

http://www.museoarteurbana.it/wp-content/uploads/2014/05/foto-004.jpg (ultima consultazione 25.01.2022) https://servizi.torinofacile.it/cgi-bin/edificato/index (ultima consultazione 25.01.2022)

http://geoportale.comune.torino.it/web/ (ultima consultazione 25.01.2022)

http://www.comune.torino.it/archiviostorico/ (ultima consultazione 25.01.2022)

https://archiviodistatotorino.beniculturali.it/ / (ultima consultazione 25.01.2022)